

Energia e progresso hanno costituito un binomio inscindibile in questi ultimi due secoli.

L'ingegno dell'uomo e la tecnologia ci hanno consentito di trovare nuove fonti e nuove forme di sfruttare l'energia a servizio delle nostre esigenze. Quello che oggi ci sembra scontato è stato il frutto di un poderoso lavoro di infrastrutturazione che ha pochi precedenti nella storia dell'uomo.

Basti pensare alla rete capillare di elettrodotti e gasdotti che porta energia nelle nostre case e a tutti gli impianti che sono a monte di una rete che funziona costantemente e che "muove" il mondo ogni giorno.

Oggi, almeno nella parte più fortunata del pianeta, l'energia è diventata un elemento familiare, un'abitudine consolidata, fatta di gesti semplici come premere un interruttore, di cui si rammenta l'importanza solo quando viene a mancare. La sfida, quindi, di rendere disponibile l'energia a tutti è stata vinta e questo ha significato un miglioramento significativo della qualità della vita dell'uomo.

Il futuro ci impone un nuovo traguardo: l'energia deve diventare sempre più sostenibile per l'ambiente e per i territori. Il progresso di domani è legato alla nostra capacità di far evolvere il sistema energetico, attraverso processi e strumenti innovativi.

Il nostro Paese sta facendo dei passi importanti verso questo obiettivo anche grazie al lavoro di aziende che operano per coniugare innovazione, funzionalità, sostenibilità, sviluppo infrastrutturale e permanenza di servizio in sicurezza.

La rete elettrica nazionale è non solo la chiave di volta del processo di sviluppo del Paese ma anche il segno del connubio possibile tra modernità e ambiente.

Il Paese, infatti, ha bisogno di nuove linee elettriche efficienti, tecnologiche, affidabili e potenti. Ne ha bisogno per migliorare la qualità del servizio elettrico per imprese e famiglie, per aumentare la sicurezza del sistema, risolvere le congestioni e consentire la connessione a tutti i produttori. La costruzione di nuove linee, tuttavia, non significa solo aggiungere nuove tracce della presenza umana sul territorio, ma deve anche essere l'occasione per razionalizzare e ottimizzare la rete realizzata negli anni.

Terna, proprietario e gestore della rete di trasmissione ad alta tensione in Italia, sta affrontando il problema con la realizzazione di un'imponente opera di bonifica ambientale: 10 progetti per uno sviluppo sostenibile con cui si abatteranno oltre 1.200 km di linee obsolete a fronte della realizzazione di soli 450 km di nuovi elettrodotti moderni ed efficienti.

La costruzione delle nuove linee consentirà, inoltre, di limitare le perdite di energia e, di conseguenza, abbattere le emissioni di CO₂.

L'implementazione del Piano decennale di sviluppo della rete di Terna, che prevede investimenti per oltre 6 miliardi di euro, comporterà una riduzione delle perdite di rete per 1,2 miliardi di kilowattora e delle emissioni di CO₂ per 5 milioni di tonnellate l'anno. Tutto ciò producendo anche un risparmio netto sulla bolletta elettrica degli italiani per 1 miliardo di euro l'anno.

Meno territorio occupato, meno energia sprecata, meno CO₂ e meno costi. Un processo di sviluppo virtuoso che perseguiamo attraverso il confronto costante con le amministrazioni centrali e locali, con le quali condividiamo la localizzazione delle nuove infrastrutture.

Abbiamo voluto completare questo processo con un ulteriore elemento: anche nuovi tralicci disegnati da grandi architetti e progettisti internazionali. La grande visione di una rete elettrica sostenibile, infatti, comprende l'insieme di tutti gli elementi di rete ma si focalizza tra l'altro su quello che è, al tempo stesso, il più caratterizzante e il più visibile in termini di impatto sull'ambiente: il traliccio.

Abbiamo voluto nuovi sostegni perché crediamo che sia possibile coniugare innovazione, design e cultura dell'ambiente per lo sviluppo della "rete del futuro", immaginata come un connubio di tecnologia e bellezza da consegnare al Paese.

Ecco che il progresso si trasforma in una grande operazione di sostenibilità, per l'ambiente e per il sistema Italia, in un'ottica nuova che diventa una vera e propria filosofia di sviluppo. È l'esempio che è possibile iniziare a costruire oggi l'energia di domani.

Luigi Roth